

rammentasse. Fatto è che nell'ottavo secolo una chiesa a Marino fu eretta in Pavia, che nel diciassettesimo Arbe sua patria ne chiese ed ebbe una costa: inconvenienti che non seguiranno per certo a Melchiorre Delfico nè a' filosofi pari suoi. L'iscrizione della chiesa sul monte, porta: *D. Marino patrono et libertatis auctori*¹: due persone son dal comune deputate a conservare all'altare il lume perpetuo²; e l'orazione propria del suo uffizio dice: "O Dio, che pe' meriti di Marino la temporale „libertà ci donasti, concedi propizio alla sua in- „tercessione, che, liberi da tutti i peccati, l'eterna „libertà conseguiamo„.

"Il Titano (parole del Delfico) sarebbe forse „restato senza fama se un uomo proveniente dalla „Dalmazia non avesse prescelto queste alpestri balze „per suo prediletto soggiorno³. Avendo fon- „data con la morale e con la religione una ri- „stretta società, morendo lasciò ricordi di pace, „di costume e di libertà, conservati in perpetuo „retaggio. Creò i primi elementi di una libera e „tranquilla società, fondata sul gusto del travaglio, „e sui principii della morale. — Di tutti i santi in- „vocati al sostegno e conservazione della libertà „niuno era meglio indicato del nostro, come quello

¹ Delf. 47. — ² Boll. 212. — ³ P. 32, 38.